ALLEGATO 16

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

STABILIMENTO DI MASSAFRA

Rev.3 – Febbraio 2023

Il Gestore dell'impianto

HEINEKEN
HEINEKEN Italia S.p.A.
Il Direttore
Alessandro Merlo

Relazione Tecnica allegata all'istanza di riesame procedimento AIA n. 590 dell'8/12/2009.

INDICE

1. INTRODUZIONE 3
2. SOTTOPRODOTTI 4
3. EMISSIONI IN ARIA 6
4. EMISSIONI IN ACQUA 13
5 RIFIUTI 15
5.1 FANGHI DI DEPURAZIONE 16
6 MONITORAGGIO ALTRI ASPETTI AMBIENTALI 17
6.1 FARINE FOSSILI 17
7. MANUTENZIONE E TARATURA 19
8 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE 20
9 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 21
10 GESTIONE E COMUNICAZIONE RISULTATI MONITORAGGIO 22
11 SINTESI FREQUENZE DEL PIANO 23

1. INTRODUZIONE

Il presente piano di monitoraggio e controllo ha come principale finalità la verifica di conformità della gestione dell'impianto alle condizioni dell'Autorizzazione Ambientale Integrale n. 590/2009 in riesame e sue revisioni e rinnovi.

I contenuti e la struttura del piano fanno riferimento alle indicazioni e richieste dettate dalla normativa IPPC, in particolare dal D.Lgs n. 152/2006, dalle Linee guida in materia di di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e dal "BRef monitoring" comunitario.

Il documento ripropone quanto contenuto nel piano di monitoraggio e controllo dell'AIA rilasciata dalla Regione Puglia con determina dirigenziale n. 590 dell'8 dicembre 2009 oltre alle integrazioni richieste nei pareri di ARPA Puglia.

Il piano stato rivisto ed elaborato in accordo alle procedure del sistema di gestione ambientale, certificato da DNV Italia Srl, in conformità allo standard UNI EN ISO 14001 (certificato n°CERT-1340-2005-AE-MIL-SINCERT avente scadenza 11/09/2023).

2. SOTTOPRODOTTI

Nell'installazione si producono come sottoprodotti conformi all'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 le trebbie e il lievito esausto. In allegato si riporta la scheda tecnica e dichiarazione di conformità di questi sottoprodotti. È implementato un registro per la tracciabilità dei tempi di stoccaggio dei tempi di stoccaggio delle trebbie e lieviti sottoprodotti. Tutta la documentazione inerente tali sottoprodotti sarà conservata per almeno 5 anni.

Nella relazione annuale, sezione sottoprodotti, saranno riportate tutte le informazioni relative ai quantitativi di sottoprodotti generati, e agli utilizzatori finali.

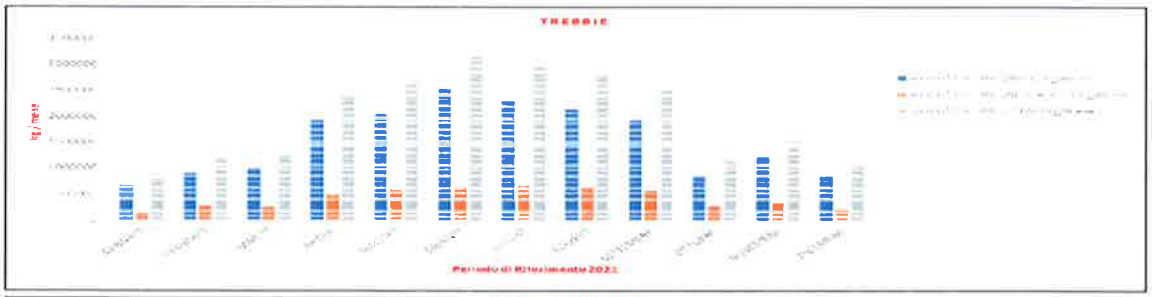
A titolo di esempio di riporta la tabella contenuta nella relazione del gestore relativa all'anno 2021, ove tali informazioni sono riportate.

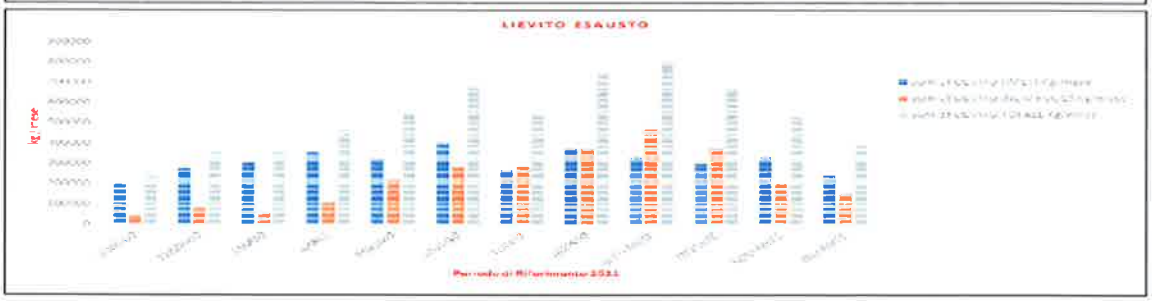
HEINEKEN

MODULO n°2A - SOTTOPRODOTTI

Periodo di Riferimento (anno): 2021

Periodo di Riferimento	PUNTO DI MISURA	TIPO DI DETERMINAZIONE	NUMERO DI GIORNI LAVORATI	TREBBIE Acquirente (IMET)	TREBBIE Acquirente (NEW FOOD)	TREBBIE TOTALI	LIEVITO Acquirente (IMET)	LIEVITO Acquirente (NEW FOOD)	LIEVITO TOTALE
			kgg/mese	Kg/mese	Kg/mese	Kg/mese	Kg/mese	Kg/mese	Kg/mese
GENNAIO	Pesa 100 Ton	Misura diretta discontinua	17	663640	125570	789210	194280	38430	232710
FEBBRAIO			20	895320	277580	1172900	279050	80250	359300
MARZO			23	990500	247250	1237750	301260	57780	359040
APRILE			27	1938660	492250	2431910	357820	108200	466020
MAGGIO			28	2035913	595090	2631003	322930	222980	544910
GIUGNO			30	2526770	627460	3154230	403930	282760	686690
LUGLIO			31	2305380	684850	2990230	261860	281650	543510
AGOSTO			30	2157780	623430	2781210	376340	373930	750270
SETTEMBRE			28	1940840	572370	2513210	333060	472370	805430
OTTOBRE			16	868180	277660	1145840	298570	371010	669580
NOVEMBRE			21	1206367	345080	1551447	329350	198520	527870
DICEMBRE			15	840200	213900	1054100	242940	147540	390480
			286			23453040			6333810





I sottoprodotti trebbie e lievito esausto sono conformi a quanto riportato nell'art. 184-bis del D.Lgs 152/06, nel DM Ambiente 13 ottobre 2016 n. 264 e nella circolare del Ministero dell'Ambiente 30 maggio 2017 n. 7619):

Trebbie e lieviti esausti sono originati nel processo di produzione della birra:

- le trebbie sono il risultato della filtrazione della birra;

- il lievito esausto è il residuo della fermentazione del mosto dal quale si origina la birra.

1) Tali sostanze sono originate nel processo di produzione della birra, di cui costituiscono parte integrante, ma il cui scopo primario non è la loro produzione;

2) Le trebbie e i lieviti esausti è certo che saranno utilizzati in un differente processo produttivo in quanto sono impiegati come mangimi per animali; l'utilizzo avviene mediante cessione a imprese zootecniche, per il tramite di società abilitate alla commercializzazione, che acquistano i sottoprodotti da Heineken Italia S.p.A. e li rivende alle imprese zootecniche, senza alcuno stoccaggio intermedio;

3) i sottoprodotti vengono immagazzinati in silos ubicati all'interno dell'installazione e, senza alcun trattamento, sono in tempi brevi consegnati agli acquirenti per il conferimento agli utilizzatori finali;

4) L'utilizzo delle trebbie e dei lieviti esausti quali mangimi è una pratica legale ufficialmente riconosciuta anche a livello normativo (cfr. Reg. UE 15/6/2017 - Catalogo delle materie prime per mangimi - parte C numeri 1.12.12 e 12.1.5). Tali sottoprodotti sono quotati anche alla borsa merci e il birrificio Heineken di Massafra è ufficialmente inserito nell'elenco della Regione Puglia – Servizi Veterinari - degli operatori settore mangimi, a cura dell'ASL Taranto, competente per territorio.

Allegati:

- SCHEDA TECNICA E DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' TREBBIE E LIEVITO ESAUSTO (rese ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445);

3. EMISSIONI IN ARIA.

È previsto il monitoraggio degli spessi parametri prescritti nell'AIA 590/2009. Considerando che le analisi eseguite dal 2009 al 2018 hanno sempre evidenziato valori notevolmente inferiori ai limiti, la frequenza dei controlli viene ridotta da semestrale ad annuale. I valori limite di riferimento riferiscono all'art.5 della Legge Regionale Regione Puglia n. 7/99: "Nelle aree dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale ai sensi dell'art.7 della legge 8 luglio 1986, n. 349, modificata dalla successiva del 28 agosto 1989, n. 305, fermo restando quanto disposto dal precedente art. 4, qualsiasi impianto ivi ubicato che procuri emissioni in atmosfera è tenuto a far rientrare le stesse in limiti più bassi del 20 per cento di quelli autorizzati o previsti in normativa. Trovano applicazione i commi 2, 3 e 4 del precedente art. 4". Il Gestore dovrà rispettare i valori di emissione e prescrizioni più stringenti tra quelli riportati nelle BAT di settore, nella D.D. n. 590 del 08/12/09, quelli di cui all'Allegato I alla Parte V del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i (come modificata dal D. Lgs. 183/2017) nonché quelli riportati nella Legge Regionale n. 23/2015; (detrazione del 20% ai valori di emissione fissati). Il Gestore garantisce i livelli emissivi associati alle migliori tecniche disponibili (BAT associated emission level) mediante l'adozione di idonee tecniche e procedure gestionali. Per quanto riguarda le nuove indicazioni contenute all'interno delle BAT 2019-2031, il gestore conferma di aver avviato un processo di verifica impiantistica in linea agli obblighi di legge che prevedono il riesame entro 4 anni dalla data della loro pubblicazione.

I controlli saranno affidati a LABORATORIO ESTERNO.

In conformità a quanto richiesto da ARPA il gestore ha adottato o adotterà i seguenti accorgimenti:

- ✓ al fine della verifica della conformità al valore limite, la concentrazione dell'inquinante è calcolata come media di almeno tre campioni consecutivi, rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- ✓ le sezioni di campionamento sono posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) e UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata) e risultano essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i);
- ✓ tutti i camini sono provvisti di targhe identificative riportanti il codice dei punti d'emissione, con scritte indelebili, sia a livello di quota campagna che presso i singoli punti di campionamento;

- ✓ le date in cui intenderà effettuare gli autocontrolli delle emissioni saranno comunicate all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA di Taranto, con un anticipo di almeno 30 giorni;
- ✓ le analisi di autocontrollo saranno effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e saranno attestate da certificati analitici conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali, indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012 (ivi compresa la presenza in allegato di verbale di campionamento). Nei certificati analitici saranno riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
- ✓ le risultanze degli autocontrolli alle emissioni in atmosfera saranno annotate sull'apposito "Registro relativo ai controlli discontinui" al quale saranno allegati gli originali dei certificati di analisi. La documentazione sarà anche archiviata in formato digitale presso la segreteria dell'installazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
- ✓ sarà garantito il controllo efficienza di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, mediante l'adozione di procedure e istruzioni operative con controlli mensili, ispezionando visivamente la normale funzionalità. L'esito delle ispezioni, e le eventuali annotazioni di rilievo, saranno riportate in apposito registro informatico (Piattaforma SAP);
- ✓ le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni (convogliate e diffuse) saranno annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento" (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo) da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo e comunque gestite all'interno dei piani SAP di manutenzione, come da piano autocontrollo;
- ✓ saranno applicate misure tecniche e gestionali utili a prevenire o minimizzare la diffusione di polveri;
- ✓ i report di campionamento conterranno anche indicazioni delle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, evaporazione, umidità atmosferica);
- ✓ qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Ai sensi dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., eventuali avarie

o malfunzionamenti con effetto sull'ambiente saranno oggetto di comunicazione all'Autorità Competente, al Sindaco ed all'ARPA Puglia Dipartimento di Taranto entro le otto ore successive;

- ✓ è assicurata la compilazione via web del CET gestito da Arpa Puglia in conformità alle Delibere di G.R Puglia n. 2613/2009 e n. 180/2014 e contestualmente si procederà alla verifica annuale di assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRTR, di cui al DPR n.157/2011.

3.1 - TABELLA RIEPIOLOGATIVA EMISSIONI IN ARIA

Ai laboratori incaricati si chiederà di utilizzare l'ultima versione della metodica, compatibilmente con l'eventuale accreditamento.

Punto di misura	Parametro	U.M	Valori limite	Frequenza	Metodi di rilevamento	Archiviazione	Note
Tutti	Portata	Nm^3/h	-	annuale	UNI EN ISO 16911-1:2013	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Temperatura	°C	-	annuale	UNI EN ISO 16911-1:2013	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E11	Polvere di cereali	mg/m^3	4	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Ossigeno	%	-	annuale	UNI EN 14789:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	NOx	mg/m^3	280	annuale	UNI EN 14792:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	SOx (come SO_2)	mg/m^3	28	annuale	UNI EN 14791:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	CO	mg/m^3	80	annuale	UNI EN 15058:2006	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	CO_2	mg/m^3	-	annuale	ISO 12039:2001 EPA 3A:2006	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E14	Polvere di cereali	mg/m^3	40	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	COV	mg/m^3	8	annuale	UNI EN 12619:2013 UNI EN 13649:2015	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E15	Polvere di cereali	mg/m^3	40	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	COV	mg/m^3	8	annuale	UNI EN 12619:2013 UNI EN 13649:2015	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E16	Polvere di cereali	mg/m^3	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	COV	mg/m^3	8	annuale	UNI EN 12619:2013 UNI EN 13649:2015	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Sost. Alcaline (Na_2O)	mg/m^3	400	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 2010	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Solfati (SO_4)	mg/m^3	0,8	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 4110	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E17	Polvere di cereali	mg/m^3	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua

	COV	mg/m³	8	annuale	UNI EN 12619:2013 UNI EN 13649:2015	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Sost. Alcaline (Na_2O)	mg/m³	400	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 2010	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Solfati (SO_4)	mg/m³	0,8	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 4110	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E2	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E3	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E4	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E5	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E6	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E7	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E8	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E9	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E10	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E22	Polvere di cereali	mg/m³	40	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E19a	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Sost. Alcaline (Na_2O)	mg/m³	400	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 2010	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E19b	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Sost. Alcaline (Na_2O)	mg/m³	400	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 2010	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E19c	Polvere di cereali	mg/m³	120	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua

	Sost. Alcaline (Na_2O)	mg/m³	400	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 2010	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
E24	COV	mg/m³	8	annuale	UNI EN 12619:2013 UNI EN 13649:2015	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Sost. Alcaline (Na_2O)	mg/m³	400	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 2010	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua
	Solfati (SO_4)	mg/m³	0,8	annuale	M.U. 575 Manuale unichim n. 124 (1989) – APAT-IRSA_CNR 29/2003 n. 4110	Serv. ambiente	Misura diretta discontinua

3.2 - TABELLA DI SINTESI SISTEMI DI ABBATTIMENTO EMISSIONI IN ARIA

Punti di Misura	Sistema di Abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità Manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità controllo	Frequenza
E4, E6, E7, E8, E9, E10, E22	Filtro tessuto	-	-	Motori el., circuiti, impianti, pneumatici, ventilatori, riduttori	Ispezione visiva	mensile
E4, E6, E7, E8, E9, E10, E22	Filtro tessuto	maniche	annuale	Pulizia delle maniche filtranti	Ispezione visiva	semestrale
E5	Filtro ciclone	ventilatori	annuale	Parti meccaniche	Ispezione visiva	mensile

3.3 - EMISSIONI DIFFUSE

Sono prodotte dall'impianto di depurazione. Il monitoraggio delle emissioni odorigene provenienti da questa sorgente verrà effettuato con frequenza semestrale mediante campionatori passivi (un mese di campionamento passivo ogni sei mesi), posizionati in due postazioni che saranno opportunamente individuate e georeferenziate. Sarà condotta una campagna nel periodo estivo e una nel periodo invernale. Il monitoraggio sarà effettuato con le stesse modalità già previste nell'AIA n. 590/2009 e cioè utilizzando le **le metodiche d'analisi** previste dalla abrogata L.R. 23/2015.

Punto di Misura	Parametro	u.m.	Frequenza	limite	archiviazione
E26 (depuratore)	Formaldeide	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Propionaldeide	mg/m³	semestrale	1	Registro/archivio digitale segreteria
	Acetaldeide	mg/m³	semestrale	1	Registro/archivio digitale segreteria
	Crotonaldeide	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Acido acetico	mg/m³	semestrale	4	Registro/archivio digitale segreteria
	Idrogeno solforato	mg/m³	semestrale	0,2	Registro/archivio digitale segreteria
	Dimetildisolfuro	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Dimetilsolfuso	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	a-pinene	mg/m³	semestrale	30	Registro/archivio digitale segreteria

	b-pinene	mg/m³	semestrale	40	Registro/archivio digitale segreteria
	Limonene	mg/m³	semestrale	70	Registro/archivio digitale segreteria
	Sec-butilacetato	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Ter-butilacetato	mg/m³	semestrale	100	Registro/archivio digitale segreteria
	Metilacetato	mg/m³	semestrale	40	Registro/archivio digitale segreteria
	Metilmetacrilato	mg/m³	semestrale	20	Registro/archivio digitale segreteria
	Acetone	mg/m³	semestrale	90	Registro/archivio digitale segreteria
	Metil isobutilchetone	mg/m³	semestrale	20	Registro/archivio digitale segreteria
	Metil etilchetone	mg/m³	semestrale	40	Registro/archivio digitale segreteria
	Metil N-amilchetone	mg/m³	semestrale	10	Registro/archivio digitale segreteria
	Tetracloroetilene	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Tricloroetilene	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	1,3 butadiene	mg/m³	semestrale	1	Registro/archivio digitale segreteria
	Dietilammina	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Dimetilammina	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Etilammina	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Metilammina	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
	Ammoniaca	mg/m³	semestrale	35	Registro/archivio digitale segreteria
	N-butilaldeide	mg/m³	semestrale	1	Registro/archivio digitale segreteria
	Acroleina	mg/m³	semestrale	3	Registro/archivio digitale segreteria
Pozzetto ingresso reflui-coclee sollevamento	Conc. odore	ou_E/m^3	annuale	550	Registro/archivio digitale segreteria
Vasca di equalizzazione	Conc. odore	ou_E/m^3	annuale	100	Registro/archivio digitale segreteria

Si fa comunque presente che nel settembre 2020 il gestore ha fatto eseguire, da società specializzata, lo studio modellistico dei processi di dispersione delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto di depurazione a servizio dell'installazione in conformità al dettato della L.R. Puglia 32/2018 "Disciplina in materia di emissioni odorigene", già in atti.

3.4 - EMISSIONI FUGGITIVE

Area d'origine	inquinante	Procedure di prevenzione e riduzione	Modalità	note
Compressori/flange/connettori	ammoniaca	Verifiche e manutenzioni periodiche, sistema di rilevazione in continuo delle perdite	Ispezioni periodiche, registrazioni interventi	Registro/archivio digitale segreteria

GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Non sono state identificate situazioni operative eccezionali che possono modificare il quadro di riferimento emissivo indicato nella relazione tecnica. L'unica situazione "eccezionale" potrebbe

essere determinata da una rottura/malfunzionamento/usura dei sistemi di abbattimento delle polveri di cereali. La gestione di tale situazione viene organizzata attraverso le attività prevenzione dei guasti e controllo periodico degli impianti, così come descritto nella sezione dedicata agli impianti di abbattimento.

GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO, DI ARRESTO DELL'IMPIANTO

Emissioni di polveri: le fasi di arresto e fermata delle linee di movimentazione delle polveri di cereali hanno tempi estremamente brevi di messa a regime (ordine di pochi secondi), il principio di funzionamento è del tipo on/off. Gli impianti di abbattimento delle polveri si attivano in modo automatico all'azionamento delle macchine di movimentazione cereali.

Emissioni dai tini di cottura e lavorazione mosto: non sono identificate fasi di avvio e/o arresto.

Emissioni dalle Centrale termiche: le fasi di avviamento e fermata dalle centrali termiche sono autoregolate dal supervisore degli impianti. I transitori sono molto brevi (ordine di poche di minuti) e tipici del processo di produzione di energia.

In generale, è quindi possibile affermare che non sono state identificate situazioni di avvio e arresto fermata impianti tali da modificare il quadro di riferimento delle emissioni in atmosfera.

4. EMISSIONI IN ACQUA

Nell'installazione sono presenti due scarichi idrici in acque superficiali:

- S1 dei liquami in uscita dal depuratore delle acque reflue industriali;
- S2 dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Nella seguente tabella sono riportati gli inquinanti da controllare, i limiti da rispettare, con riferimento alla tabella n. 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06 (scarico in acque superficiali) e le metodiche di analisi. **I controlli saranno effettuati con frequenza mensile da laboratori esterni ai quali si chiederà di utilizzare l'ultima versione della metodica, compatibilmente con l'eventuale accreditamento.**

4.1 – CONTROLLO DEGLI SCARICHI

Scarico S1 (uscita depuratore) campionamento medio composito nelle 3 ore				
Grandezza	**u.m**	**limite**	**Metodica**	**archiviazione**
pH	-	5,5-9.5	APAT CNR 2060 UNI EN ISO 10523:2012	Segreteria/archivio
COD	mg/l	160	APAT CNR 5130 ISPRA Man 117/2014 ISO 15705:2002	Segreteria/archivio
BOD5	mg/l	40	APAT CNR 5120 UNI EN 1899-1;2001 UNI EN 1899-2:2000	Segreteria/archivio
Azoto ammoniacale (come NH_4)	mg/l	15	APAT CNR 4030 C UNI 11669:2017	Segreteria/archivio
Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6	APAT CNR 4020 UNI EN ISO 10304-1:2009	Segreteria/archivio
Azoto nitrico (come N)	mg/l	20	APAT CNR 4020 UNI EN ISO 10304-1:2009	Segreteria/archivio
Fosforo totale (come P)	mg/l	10	APAT CNR 4110-A2 APAT CNR 4060 UNI EN ISO 11885:2009	Segreteria/archivio
Solidi sospesi totali	mg/l	80	APAT CNR 2090B	Segreteria/archivio
Tensioattivi totali	mg/l	2	APAT CNR 5170-5180	Segreteria/archivio
Cloro attivo libero (come Cl_2)	mg/L	0,2	APAT CNR 4080	Segreteria/archivio
Escherichia coli	UFC/100 mL		APAT CNR 7030	Segreteria/archivio
Grassi e oli animali e vegetali	mg/L	20	APAT CNR 5160	Segreteria/archivio
Tossicità acuta Daphnia Magna	% immobilità	< 50	APAT CNR 8020	Segreteria/archivio
Scarico S2 (acque meteoriche) campionamento istantaneo				
COD	mg/L	160	APAT CNR 5130 ISPRA Man 117/2014 ISO 15705:2002	Segreteria/archivio
Idrocarburi totali	mg/L		APAT CNR 5160B2 UNI EN ISO 9377-2:2002 EPA 5021A+EPA 8015C+UNI EN ISO 9377-2	Segreteria/archivio
Solidi sospesi totali	mg/l	80	APAT CNR 2090B	Segreteria/archivio
Tossicità acuta Daphnia Magna	% immobilità	< 50	APAT CNR 8020	Segreteria/archivio

4.2 – SISTEMI DI ABBATTIMENTO S1

	Dispositivo di controllo	Punto controllo	modalità	Frequenza
equalizzazione		Ingresso e uscita equalizzazione	Misura pH, COD, N e P	Settimanale
Ossidazione	pH-metro, misuratore O_2 disciolto	Vasca ossidazione	Misura pH, COD, O2, MLSS, MLSVV, SVI, N e P	Settimanale
Sedimentazione finale		Uscita depuratore	Misura pH, COD, N, P	settimanale

4.3 – SISTEMI DI ABBATTIMENTO S2

	Dispositivo di controllo	Punto controllo	modalità	Frequenza
equalizzazione		Ingresso e uscita equalizzazione	Misura pH, COD, N e P	Settimanale
Ossidazione	pH-metro, misuratore O_2 disciolto	Vasca ossidazione	Misura pH, COD, O2, MLSS, MLSVV, SVI, N e P	Settimanale

GESTIONE DELLE EMISSIONI ECCEZIONALI

Condizioni eccezionali possono presentarsi in situazioni di versamenti accidentali di prodotto in rete. A fronte di un volume eccezionale in arrivo all'impianto di depurazione sono previste azioni operative di sezionamento, con le quali è possibile mantenere il refluo in vasca di equalizzazione, per poi dosarlo in modo controllato in ossidazione. La vasca di equalizzazione ha una capacità complessiva di 7.000 m^3 ma normalmente sono presenti circa 6.000 m^3, consentendo un buffer di stoccaggio fino a 1.000 m^3, più che sufficienti per gestire condizioni di emergenza. Tale situazione è comunque da ritenersi estremamente improbabile.

In caso di eventi eccezionali/emergenze o malfunzionamenti dell'impianto di trattamento acque che possano inficiarne l'efficienza il Gestore invierà comunicazione all'A.C. e ad ARPA entro 24 ore.

GESTIONE DELLE FASI DI AVVIO, DI ARRESTO DELL'IMPIANTO

l'impianto di depurazione è sempre in funzione. Non vi sono fasi di arresto e di conseguenza non vi sono fasi di avvio. Nel caso di fermo fabbrica, l'impianto di depurazione è comunque mantenuto in funzione con bassi carichi di flusso (sia in portata che in concentrazione).

5 RIFIUTI

I rifiuti prodotti nell'installazione sono mantenuti in **deposito temporaneo secondo il criterio temporale.**

Le aree di deposito temporaneo sono ispezionate una volta ogni dieci giorni e le ispezioni sono registrate in apposita scheda nella quale si riportano anche le verifica trimestrali dello stato manutentivo dei depositi.

I principali codici EER ricorrenti all'interno dell'installazione sono di seguito riportati, per un elenco esaustivo, anche in merito alle quantità, si rimanda al MUD allegato alla relazione annuale del gestore.

5.1 – PRINCIPALI RIFIUTI PRODOTTI

	Descrizione rifiuto	E.E.R.	Tipo di rifiuto
1	imballaggi in vetro	15.01.07	rottami di vetro (bottiglie rotte)
2	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	02.07.05	fanghi impianto di trattamento reflui
3	imballaggi in plastica	15.01.02	film plastici di confezionamento (pressato)
4	carta e cartone	15.01.01	cartoni di confezionamento (pressato)
5	ferro e acciaio	17.04.05	metalli ferrosi, tubazioni,, fusti metallici
6	oli vgetali esausti	20.01.25	
7	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni	13.02.08*	oli lubrificanti di macchine e impianti
8	contenitori cartucce toner esauriti	08.03.18	
9	rifiuti prodotti .negli studi medici che devono essere raccolti e smaltiti applic. precauz.	18.01.03*	medicinali, rifiuti prodotti da medicazioni e visite mediche periodiche
10	imballaggi metallici	15.01.04	
11	assorbenti, materiali filtranti.... contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	stracci sporchi di olio prodotti dalle attività di manutenzione meccanica
12	imballaggi in legno	15.01.03	
13	rifiuti ingombranti	20.03.07	mobili, sedie, scrivanie etc.
14	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	02.07.04	birra scaduta
15	altri solventi e miscele di solventi	14.06.03*	solventi residui di vernici e inchiostri.
16	imballaggi metallici compresi i contenitori a pressione	15.01.11*	bombolette di gas per microbiologia.
17	batterie alcaline	16.06.04	pile
18	batterie al piombo	16.06.01*	manutenzione muletti
19	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10	fusti vuoti di prodotti chimici, rotti e non più riutilizzabili (non restituibili al fornitore)
20	imballaggi in materiali misti	15.01.06	imballaggi

I rifiuti saranno caratterizzati e analizzati una volta all'anno o quando richiesto dall'impianto di destino, fatta eccezione per i fanghi di depurazione (EER 020705) destinati all'utilizzo in agricoltura, che saranno analizzati con frequenza semestrale.

5.1 FANGHI DI DEPURAZIONE

Come già riportato, nell'insediamento si produce il rifiuto "*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti*" con codice EER 020705. Si tratta dei residui solidi prodotti a seguito della depurazione dei reflui di stabilimento nel depuratore aerobico a fanghi attivi ubicato all'interno dell'installazione. Tali fanghi posso anche essere utilizzati in agricoltura in conformità al decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n. 99 e all'art. 41 del DL 28 settembre 2018 n. 109, convertito nella Legge 16 novembre 2018 n. 130 (il cosiddetto Decreto Genova).

In base al D.Lgs 99/92, sono definiti Fanghi: "*I residui derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti produttivi, come definiti dalla Legge 319/76 e successive modificazioni ed integrazioni* (Art. 2 punto A/3)".

Perché tali fanghi possano essere impiegati in agricoltura è necessario che (art. 2):

- ✓ Siano stati trattati;
- ✓ Producano un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del suolo;
- ✓ Non contengano sostanze nocive e tossiche e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, le colture, gli animali;
- ✓ Siano dotati di una capacità di scambio cationico uguale o maggiore a 15 meq/100 gr;
- ✓ Abbiano il pH compreso tra 6,0 e 7,5.
- ✓ La quantità massima di Fanghi trattati aventi le caratteristiche elencate impiegabile sul terreno è di 15 ton/ha (sostanza secca); se provenienti dall'industria agroalimentare, come nel caso specifico, tale rapporto può essere triplicato 45 ton/ha S.S. (art. 3 punti 4 e 5).

A queste condizioni si devono poi aggiungere quelle previste dall'art. 41 del D.L. 28 settembre 2018 n. 109.

I fanghi si generano di sedimentazione, ove si separano dal liquame chiarificato che viene avviato allo scarico. Successivamente i fanghi passano al trattamento/stabilizzazione aerobica in modo da degradare la residua frazione organica reattiva e quindi essere stabilizzati. Segue la disidratazione mediante nastro-pressa e in deposito temporaneo in cassoni a tenuta nell'isola ecologia. A questo punto il fango trattato può essere impiegato in agricoltura oppure avviato ad altre forme di recupero (preferenzialmente) oppure smaltimento.

L'utilizzo dei fanghi in agricoltura sarà preventivamente comunicato ed in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 99/92.

6 MONITORAGGIO ALTRI ASPETTI AMBIENTALI

PIANO DI MONITORAGGIO ALTRI ASPETTI AMBIENTALI								
COMPARTO AMBIENTALE	**PUNTI DI MISURA**	**GRANDEZZA MISURATA**	**U.M.**	**FREQUENZA**	**METODO DI RILIEVO**	**APPARECCHIO DI MISURA**	**ARCHIVIAZIONE DOCUMENTI E REGISRAZIONE**	**NOTE**
Consumo materie prime	Bolla di accompagnamento (DDT)	PESO	Ton	Singolo carico	/	PESA FISCALE (100 Ton)	MAGAZZINO GENERALE	controllo a scadenza verifica periodica pesa fiscale
Consumo Energia Termica	Contatore metano	GAS	Nm3	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE SNAM RETE GAS (fornitore)	UTILITIES	Misura diretta discontinua
Consumo Energia Elettrica	Contatore	ENERGIA CPNSUMATA	KWh	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE ENEL (fornitore)	UTILITIES	Misura diretta continua
ACQUE	A.Q.P. (Acquedotto Pugliese)	PORTATA	MC	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Lettura
	POZZO 1: CONCESSIONE PER L'ESTRAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE L.R. 18/1999 art. 7 C.D.S. 39023/2022 - PRATICA n. 924/CB - Concessione n. 274 / 2022	VOLUMI EMUNTI	MC	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Lettura
		PORTATE ESTRATTE	mc/h (l/s)	IN CONTINUO	/	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Misura diretta continua
	POZZO 2: UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali (IRRIGAZIONE GIARDINI) (Concessione n°40/2016) Portata concessa 18 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi APRILE-MAGGIO / SETTEMBRE-OTTOBRE ogni anno. USO IRRIGUO	VOLUMI EMUNTI	MC	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Lettura
		PORTATE ESTRATTE	mc/h (l/s)	IN CONTINUO	/	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Misura diretta continua
	POZZO 3: CONCESSIONE PER L'ESTRAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE L.R. 18/1999 art. 7 C.D.S. 39024/2022 - PRATICA n. 926/CB - Concessione n. 276 / 2022	VOLUMI EMUNTI	MC	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Lettura
		PORTATE ESTRATTE	mc/h (l/s)	IN CONTINUO	/	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Misura diretta continua
	POZZO 4: RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER L'ESTRAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE L.R. 18/1999 art. 7 C.D.S. 39025/2022 - PRATICA n. 923/CB - Concessione n. 273 / 2022	VOLUMI EMUNTI	MC	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Lettura
		PORTATE ESTRATTE	mc/h (l/s)	IN CONTINUO	/	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Misura diretta continua
	POZZO 5: RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER L'ESTRAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE L.R. 18/1999 art. 7 C.D.S. 39026/2022 - PRATICA n. 925/CB - Concessione n. 275 / 2022	VOLUMI EMUNTI	MC	1 MESE	Lettura contatore	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Lettura
		PORTATE ESTRATTE	mc/h (l/s)	IN CONTINUO	/	CONTATORE MAGNETICO	UTILITIES	Misura diretta continua
	POZZO 6: CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali - Potabili R.D. n. 1775/19'33 - L.R. n. 18/99. (Concessione n°62/2017) Portata concessa 13 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi GIUGNO / DICEMBRE ogni anno.	VOLUMI EMUNTI	MC	/	/	/	UTILITIES	NON IN USO
		PORTATE ESTRATTE	mc/h (l/s)	/	/	/	UTILITIES	NON IN USO
RUMORE ESTERNO	Perimetro di stabilimento	EMISSIONE ACUSTICA	dB(A)	1 ogni 3 ANNI	DM 16/03/1998	LAB. ESTERNO	RSPP	strumentale

6.1 FARINE FOSSILI

Come richiesto da ARPA Puglia e già fatto in merito all'esercizio 2021, nella relazione annuale sarà riportata una tabella con i consumi mensili di farine fossili, simile a quella di seguito riportato. Si rammenta che le

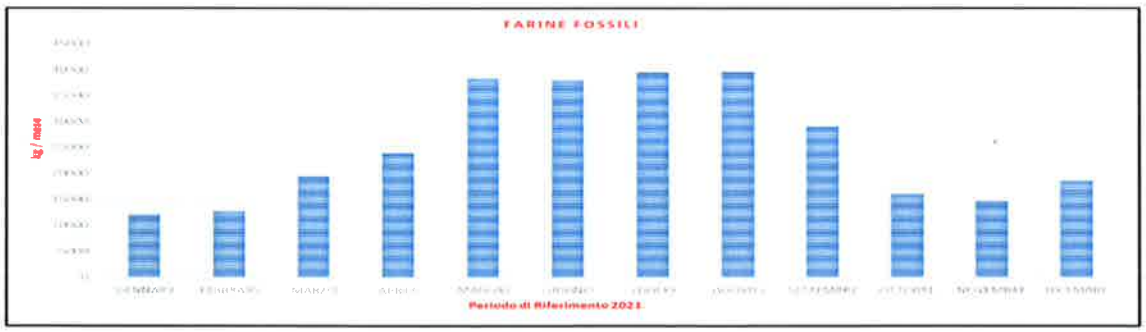
farine fossili sono un materiale ausiliario, normalmente impiegato durante la chiarificazione della birra come coadiuvanti del processo di filtrazione nel quale vengono eliminati i residui solidi (essenzialmente lieviti e sostanze organiche insolubili) presenti nella birra, al fine di garantire la brillantezza e limpidezza desiderate.

HEINEKEN

MODULO n°2B - MATERIALI AUSILIARI

Periodo di Riferimento (anno): **2021**

Periodo di Riferimento	PUNTO DI MISURA	TIPO DI DETERMINAZIONE	NUMERO DI GIORNI LAVORATI (gg/mese)	FARINE FOSSILI kg/mese
GENNAIO	Pesa 100 Ton	Misura diretta discontinua	17	12136
FEBBRAIO			20	12851
MARZO			23	19473
APRILE			27	24014
MAGGIO			28	38377
GIUGNO			30	38053
LUGLIO			31	39501
AGOSTO			30	39682
SETTEMBRE			28	29071
OTTOBRE			16	16172
NOVEMBRE			21	14725
DICEMBRE			15	18624
			286	302680



7. MANUTENZIONE E TARATURA

Non sono installati sistemi di monitoraggio in continuo. Sono presenti solamente sistemi di controllo in continuo sul processo di depurazione delle acque:

Sistema isura	Metodo di taratura	Frequenza di Taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Gestione fuori servizio
pH-metro	Soluzioni standard pH 4 e 10	semestrali	Estrazione del pH-metro e pulizia	settimanale	Si provvede con strumento portatile alla misura del pH nei diversi punti dell'impianto di depurazione
Ossimetro	Soluzioni standard	trimestrale	Estrazione ossimetri da vasca di ossidazione e pulizia	settimanale	Si provvede con misura dell'ossigeno libero disciolto per via analitica

8 GESTIONE DEI DATI: VALIDAZIONE E VALUTAZIONE

Valutazione e Restituzione

La valutazione del rispetto dei limiti indicati nel decreto A.I.A. sarà condotta sulla base del confronto tra il valore misurato e il valore limite di riferimento. Nella valutazione saranno prese in esame le specifiche incertezze estese della misura, applicando la regola n. 1 delle linee guida SNPA n. 34-2021, approccio "oltre ogni ragionevole dubbio".

le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità, saranno effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 e attestate da certificati analitici redatti da professionista abilitato e corredati dai verbali di campionamento, conformi ai requisiti minimi, formali e sostanziali indicati nella Circolare dell'Ordine Nazionale dei Chimici prot. 057/12/cnc/fta del 27/01/2012. Nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura per tutti gli analiti caratterizzati da concentrazione superiore al limite di quantificazione.

Ogni rapporto di prova indicherà specificatamente:

- lo stato di marcia dell'impianto al momento del campionamento (in marcia, fermo, in avvio, in arresto);
- la valutazione di conformità rispetto i limiti assegnati dall'Ente competente (conforme – non conforme).

Archiviazione

I dati saranno archiviati presso il Servizio Tecnico di stabilimento e/o il servizio Ambientale di Stabilimento. Il dettaglio delle specifiche responsabilità dell'archiviazione è riportato nelle tabelle precedentemente riportate.

9 RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il Gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio e controllo anche avvalendosi di società terze contraenti.

Le società contraenti sono selezionate di anno in anno da ufficio centrale di gestione acquisiti che ha sede presso gli uffici della direzione centrale in Milano.

10 GESTIONE E COMUNICAZIONE RISULTATI MONITORAGGIO

Il Gestore di impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Entro il mese di **aprile** di ogni anno solare il gestore trasmette la relazione annuale contenente:

a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio relativi al precedente anno solare;

b) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;

c) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD.

11 SINTESI FREQUENZE DEL PIANO

PDMC – Riesame Procedimento A.I.A. n° 590 dell'8/12/2009 - Ottobre 2022

A.I.A. DD 590/2009		REQUISITI DI CONFORMITA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	Note
SCARICHI	S1	TABELLA 3 colonna SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI allegato 5 parte terza T.U.A Appendice 1, Allegato VI alla parte V del D. Lgs. N. 152/06 e smi	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
SCARICHI	S2	TABELLA 3 colonna SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI allegato 5 parte terza T.U.A Appendice 1, Allegato VI alla parte V del D. Lgs. N. 152/06 e smi			✓							✓			
EMISSIONI	EMISSIONI IN ATM (convogliate)	BAT Condusion di settore, PDMC A.I.A.- D.D. n. 590 del 08/12/09; Allegato I alla Parte V del D. Lgs n. 152/06 e smi (come modificata dal D. Lgs. 183/2017) nonché Legge Regionale n. 23/2015;									✓				
EMISSIONI	EMISSIONI ODORIGENE (diffuse)	PDMC A.I.A. DD 590/2009, L.R. n. 23/2015 Regione Puglia.									✓				
ACQUA	ACQUA DI FABBRICAZIONE	CONFORMITA' AL D.Lgs n. 31 del 2/02/2001.		✓		✓		✓		✓		✓		✓	
ACQUA	POZZO 1	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali - Potabili R.D. n. 1775/19'33 - L.R. n. 18/99. (Concessione n°62/2017) Portata concessa 13 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi GIUGNO / DICEMBRE ogni anno.						✓						✓	
ACQUA	POZZO 2	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali (IRRIGAZIONE GIARDINI) (Concessione n°40/2016) Portata concessa 18 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi APRILE-MAGGIO / SETTEMBRE-OTTOBRE ogni anno. USO IRRIGUO					✓					✓			
ACQUA	POZZO 3	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali - Potabili R.D. n. 1775/19'33 - L.R. n. 18/99. (Concessione n°59/2017) Portata concessa 18 lt/sec (max 380.000 mc/anno) campionamento e prelieivi GIUGNO / DICEMBRE ogni anno.						✓						✓	
ACQUA	POZZO 4	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali - Potabili R.D. n. 1775/19'33 - L.R. n. 18/99. (Concessione n°58/2017) Portata concessa 13 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi GIUGNO / DICEMBRE ogni anno.						✓						✓	
ACQUA	POZZO 5	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali - Potabili R.D. n. 1775/19'33 - L.R. n. 18/99. (Concessione n°60/2017) Portata concessa 15 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi GIUGNO / DICEMBRE ogni anno.						✓						✓	
ACQUA	POZZO 6	CONCESSIONE PER L'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE PER FINI Industriali - Potabili R.D. n. 1775/19'33 - L.R. n. 18/99. (Concessione n°62/2017) Portata concessa 13 lt/sec (max 180.000 mc/anno) campionamento e prelieivi GIUGNO / DICEMBRE ogni anno.													NON IN USO
RIFIUTI	FANGHI DI DEPURAZIONE	Codice CER: 02,07,05 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli affluenti). Codifica e classificazione del rifiuto secondo D.LGS 3/4/2006 N°152 e D.LGS 03/12/2010 N°205- conforme per utilizzo in agricoltura D.LGS 99/92.			✓										